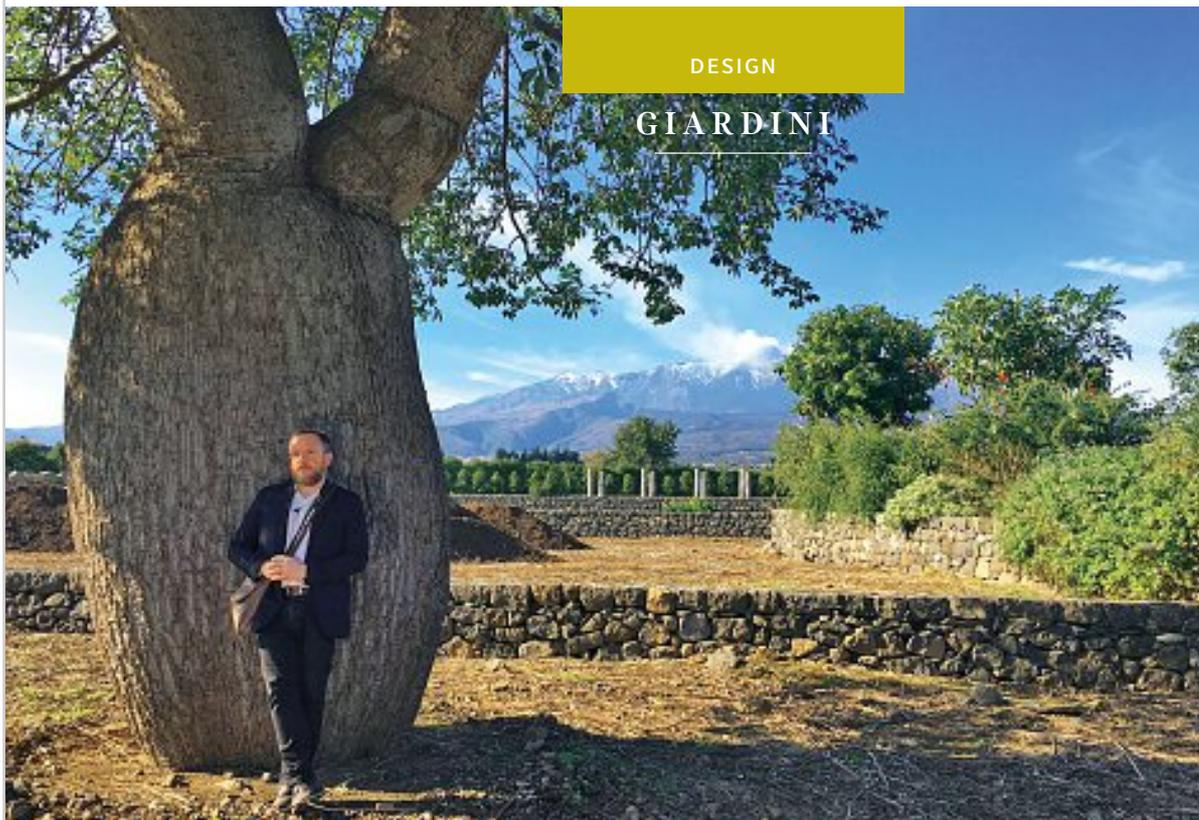


DESIGN

GIARDINI

Antonio Perazzi, 50 anni, ha da poco pubblicato *Il paradiso è un giardino selvatico. Storie ed esperimenti di botanica per artisti* (Utet)



LA NATURA? UN DONO DI ZIA ORIANA

Antonio Perazzi, paesaggista, nipote di Oriana Fallaci, parla dei libri di botanica avuti in regalo dalla giornalista e del viaggio in Alaska che ha cambiato la sua vita

di ANNA TAGLIACARNE

A GIARRE

INSTALLAZIONI VERDI

La Sicilia per sei mesi accoglie nel parco botanico Radicepura protagonisti del paesaggismo, dell'arte, dell'architettura: il tema proposto dall'edizione 2019 del *Radicepura Garden Festival* dedicato al paesaggio mediterraneo è "il giardino produttivo". Sarà possibile visitare 14 giardini e 4 installazioni a Giarre (CT), fino al 27 ottobre.



«Sono cresciuto in una famiglia di scrittori e giornalisti che avevano costante bisogno di silenzio e concentrazione. Venivo parcheggiato in giardino perché non dessi noia, soprattutto a una zia molto ingombrante che non solo aveva una stanza tutta per sé, ma una casa tutta per sé. Così mi sono reso conto che casa mia era il giardino», racconta Antonio Perazzi, paesaggista, botanico e scrittore, nipote di Oriana Fallaci, la "zia ingombrante" che per prima gli ha regalato libri di botanica e natura, quelli di Henry Thoreau e di Gertrude Jekyll.

A 16 anni ha frequentato un anno di liceo in Alaska perché, rispondendo ai quesiti per lo scambio culturale, disse che avrebbe voluto passare molto tempo nei boschi e poi, iscritto ad Architettura, già sapeva che non avrebbe fatto l'architetto: «Mi ha sempre interessato il rapporto tra uomo e natura, tra natura e animali, anche

grazie a mio nonno che riconosceva gli uccelli dal canto», aggiunge. «Da piccolo avrei voluto diventare etnologo, ma poi ho sviluppato la passione per le piante, che essendo nate miliardi di anni prima di noi hanno una capacità di adattarsi molto più matura e collaudata della nostra. Al contrario di noi, comunicano molto bene tra loro e sono gli unici organismi che per procurarsi l'energia necessaria alla sopravvivenza non la sottraggono ad altri organismi».

Nel suo libro appena uscito *Il paradiso è un giardino selvatico* (Utet), Perazzi teorizza ciò che ha messo in pratica nel giardino *Home ground*, Terra di casa, che ha realizzato per *Radicepura Garden Festival*: «L'ho progettato in modo che le piante si adattino alla forma, perché giardino e giardiniere lavorano in simbiosi, come mi ha insegnato il giardino che ho in campagna, il mio maestro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA